

«Grandi progetti: a Napoli zero bandi e zero cantieri»

Imprenditori e sindacati: «A rischio 2 miliardi per incapacità amministrative»

Il j'accuse

Confindustria e confederali (che hanno firmato ieri un'intesa per detassare la produttività in azienda) «monitoreranno attentamente l'attuazione dei programmi finanziati»
La Regione: nessun rischio, problemi in via di soluzione

«Due miliardi di risorse comunitarie per la realizzazione di Grandi Progetti che ricadono nell'ambito della città e del contesto metropolitano di Napoli sono fortemente a rischio, così come ulteriori fondi previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione». Poi la bordata: «Gli impegni di spesa devono essere definiti entro dicembre 2013, ma le amministrazioni continuano a manifestare una sostanziale incapacità di fare fronte a tale esigenza. Al momento non è partito un solo bando, né tantomeno sono stati aperti cantieri». È scritto così nella nota diffusa ieri al termine dell'incontro che si è svolto a Palazzo Partanna, sede di Confindustria Napoli, tra la delegazione di casa — guidata dal presidente, [Paolo Graziano](#) e dal direttore generale, [Michele Lignola](#) — e quella dei sindacati partenopei: Federico Libertino (Cgil), Gianpiero Tipaldi (Cisl) e Fulvio Bartolo (Bartolo). C'è «forte preoccupazione per i ritardi nell'attuazione dell'agenda comunitaria — prosegue il comunicato — e a dividerla sono stati i vertici di Unione e del movimento confederale di Napoli», in occasione della firma dell'intesa per consentire alle imprese associate e ai lavoratori di ottenere benefici fiscali con la sottoscrizione di accordi aventi a oggetto il recupero di produttività.

«La grave crisi economica che sta colpendo l'area partenopea si traduce in crescenti tensioni sociali, con un tasso di disoccupazione salito al 22,6% a fine 2012, quasi cinque punti in più dell'anno precedente». Poi ancora un attacco durissimo: questa situazione «rende ancora più grave la responsabilità delle amministrazioni competenti e ancora più pressante la necessità di accelerare percorsi burocratici, snellire procedure, assicurare la coesione tra i vari livelli della pubblica amministrazione per mettere in moto

risorse fondamentali per riattivare meccanismi di sviluppo». Per questo «Unione Industriali e Cgil, Cisl e Uil hanno convenuto di dare vita a un'iniziativa comune, finalizzata a sensibilizzare le istituzioni preposte e nel contempo a monitorare puntualmente l'attuazione dei progetti finanziati»: nei prossimi giorni saranno stabiliti tempi e modalità di un confronto periodico per controllare l'andamento della spesa comunitaria, denunciando carenze e responsabilità.

La Regione: nessun rischio

In serata arriva la replica della Regione. L'assessore ai Lavori pubblici Edoardo Cosenza: «Raccogliamo tutte le preoccupazioni ma sui Grandi progetti non ci sono rischi. Stiamo lavorando per superare ogni problema».

Detassazione della produttività

Come detto prima, ieri a Palazzo Partanna è stata siglata l'intesa sulla detassazione della produttività per il periodo d'imposta 2013. Secondo quanto previsto dall'accordo firmato, le aziende associate all'associazione guidata da Graziano che non hanno rappresentanze sindacali, potranno sottoscrivere con le organizzazioni di categoria dei lavoratori intese per il recupero di produttività con i relativi benefici fiscali. Le stesse aziende potranno applicare l'agevolazione fiscale della detassazione in relazione alle voci retributive erogate a fronte di prestazioni lavorative diverse da quelle rese in osservanza degli orari di lavoro applicati in azienda. «Con questo accordo - ha spiegato lo stesso Graziano - puntiamo a mettere qualche euro in più in tasca ai dipendenti e a rilanciare quindi anche i consumi. È un primo piccolo passo, poi dovremo pensare a ridurre il costo del lavoro e ad abolire l'Irap». Dal canto suo, il leader Cisl Tipaldi ha affermato: «Dobbiamo fare fronte comune e attivare tutto il possibile in termini di risorse per creare lavoro. Non possiamo permetterci di rimanere fermi al palo». Per Libertino «l'accordo siglato è un significativo passo avanti, perché si riafferma il ruolo e il valore del contratto nazionale». Secondo Ma la vera grande emergenza è il lavoro che non c'è». Secondo Bartolo «sviluppo, crescita, apparato produttivo sono i nodi da affrontare. E dobbiamo fare in modo che questo tavolo tra industriali e sindacato non sia sporadico».

Paolo Grassi





22,6

La percentuale di disoccupati
nell'area napoletana a fine 2012.
Il tasso è cresciuto di quasi
cinque punti rispetto all'anno precedente